

**26 aprile 1986**

Il disastro avvenne il 26 aprile 1986 alle ore 1:23 circa, una nube di materiale radioattivo fuoriuscì dal reattore e ricadde su vaste aree intorno alla centrale, contaminandole e rendendo necessari l'evacuazione e il reinsediamento in altre zone di circa 350.000 persone. Nubi radioattive raggiunsero anche l'Europa orientale, la Finlandia e la Scandinavia con livelli di contaminazione via via minori, toccando anche l'Italia, la Francia, la Germania, la Svizzera, l'Austria e i Balcani, fino a porzioni della costa orientale del Nord America.

Il rapporto ufficiale, redatto da agenzie dell'ONU (**OMS, UNSCEAR, IAEA**), conta **65** morti accertati e stima altri **4 000** decessi dovuti a tumori e leucemie lungo un arco di 80 anni che non sarà possibile associare direttamente al disastro.

I dati ufficiali sono contestati da associazioni antinucleariste internazionali, fra le quali Greenpeace, che presenta una stima di fino a **6 000 000** di decessi su scala mondiale nel corso di 70 anni, contando tutti i tipi di tumori riconducibili al disastro secondo il modello specifico adottato nell'analisi.

## Hanno collaborato:

Noemi Agosti (**Illustratrice**)

Alessandro Tesei (**Visual Artist**)

Pierpaolo Mittica (**Fotografo**)

Marco Priori (**Fotografo**)

**Classe 5°G** corso elettronica AS

2014-2015 ITIS G.Marconi Jesi

Prof.ssa Rita Armati



339 4035497 - 333 2497511



Riconoscimento L20/2014

# 28 anni dopo



Mostra fotografica personale di

Coppari Francesco

## Il disastro di Černobyl'

In questa mostra personale voglio raccontare la mia Černobyl', come l'ho vissuta in quattro giorni di permanenza nella zona di esclusione, con i suoi luoghi e i suoi volti. Non è solo un racconto fotografico, ma un monito per non scordare uno dei più grandi disastri dell'umanità, di cui, dopo 28 anni la sua eredità non ci ha ancora abbandonato. Le foto sono state scattate durante il periodo che va dal 22/09/2014 al 25/09/2014 compresi.

## L'AUTORE:

sono nato a Jesi nel lontano 1986. Dalla fine del 2006 mi avvicino alla fotografia. dopo aver provato vari temi e sperimentato sia con l'analogico che con il digitale, trovo la mia strada nel reportage, amo interrogare la città e la sua gente, ne ottengo immagini a volte chiare, a volte confuse, ma tutte hanno da raccontare qualcosa, da qualche tempo a questa parte ho cominciato a dedicarmi all'esplorazione urbana e dei luoghi abbandonati, lo facevo anche quando ero più piccolo ma solo per gioco, ora con la consapevolezza di un adulto guardo questi luoghi con occhi differenti, essi sono ancora vivi seppur invisibili all'occhio della gente comune, e a me piace tramandare tramite immagini la loro storia perché non venga dimenticata, perché è da un luogo dimenticato che in fondo noi siamo nati.



**Francesco Coppari**

**340 66 58 355**

**ikaruga@tin.it**

**[www.ascosilasciti.com](http://www.ascosilasciti.com)**